

Questa rubrica riporterà fatti significativi, positivi o negativi, accaduti al vigile urbano, lavoratore, pubblico dipendente. Di Lidiano Balocchi

Una strana sentenza per due strani delinquenti...

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO...

Con questa formula solenne due vigili urbani sono stati condannati ad un anno e quattro mesi e al pagamento delle spese processuali, perché rei di falsa testimonianza, anzi rei di non aver visto un paio di baffi ad un collega.

Premessa. Rossi Mario, vigile urbano, nell'autunno 1984 in lungotevere in Augusta ferma e contesta il mancato rispetto del segnale rosso del semaforo ad una conducente e si intasca i soldi della multa senza lasciare ricevuta.

La conducente dopo alcuni giorni denuncia il fatto al Comando del Corpo, avallandola con la testimonianza di due amiche trasportate in macchina. Nella denuncia il Rossi viene descritto alto con borsello a tracolla e baffi.

Due vigili agenti dell'Ufficio P.G. del Comando si recano presso il I Gruppo Monserrato per individuare chi in quel giorno e a quell'ora fosse in servizio a Ponte Cavour - Ripetta.

Saputo che era Rossi Mario, vanno sul luogo di lavoro - Ponte Garibaldi - per riconoscerlo e confrontarlo con il descritto. A Ponte Garibaldi trovano uno alto con il borsello fuori ordinanza a tracolla e baffi. Senza identificarlo convengono che è Rossi Mario.

Al processo che si celebra dopo otto anni il vigile Rossi è basso, dichiara di non aver mai portato borsello fuori ordinanza, né baffi. E' condannato.

Il processo, per falsa testimonianza. Dà tutto per scontato e certo se non il particolare baffi. Infatti:

- 1) La denunciante riferiva che "forse" aveva i baffi, ma in seguito aveva avuto conferma dell'esistenza del particolare dalle amiche.
- 2) La prima amica non riconosce il Rossi, né rammenta i baffi. Alla contestazione della descrizione fatta in precedenti dichiarazioni, ribadisce: "se l'ho dichiarato, portava i baffi".
- 3) La seconda amica non ricordava il particolare baffi, il giorno del fatto si sentiva male.
- 4) I due vigili del Comando, dopo circa un mese dal fatto, a Ponte Garibaldi "costatavano la presenza di un vigile con un borsello fuori ordinanza e con baffi".
- 5) Terzo vigile urbano teste ricorda la fisionomia del Rossi dal 1984 sempre senza baffi, "ma non lo incontrava tutte le settimane".
- 6) Quarto vigile urbano teste, di qualifica superiore, che lo incontrava almeno due volte a settimana. "non ricordo mai che lui avesse i baffi".
- 7) Negoziante vicina al posto dove era solito prestare servizio Rossi, "non le risultava che Rossi avesse i baffi".
- 8) Al quinto vigile urbano teste "pareva di non averlo mai visto con i baffi".
- 9) Cantatore Francesco ripeteva di non averlo mai visto con i baffi da quando aveva "cominciato a fare il vigile urbano fino adesso".
- 10) Camplese Olga, vigile urbano, "io da quando l'ho conosciuto non l'ho mai visto con i baffi"
- 11) Vengono esibite foto del Rossi senza baffi del periodo 1980 - 1985.

Cantatore, Camplese e il terzo, quarto e quinto vigile, testi, lavoravano nello stesso Gruppo e con il Rossi si conoscevano dal 1980.

Questo è il sunto dei due processi già celebrati: uno a carico del Rossi per concussione, uno a carico di Cantatore e Camplese per falsa testimonianza. Il terzo l'ha confermato. I giudici ritengono "veri" i baffi della conducente e dei due vigili del Comando. Quanto alla testimonianza più decisa del superiore in grado, da più anni al Gruppo, non è ritenuta attendibile "per il diverso cognome usato dal difensore". Con l'imputato davanti viene usato il cognome con la *e* finale invece della *i*; vale a dire: poteva intendere un altro collega. Nessuna foto poi è del novembre 1984.

Oggi. Tra i colleghi del Rossi, Camplese e Cantatore vi è sconcerto per delle palesi incongruenze e incompletezze. Si dice genericamente che al Gruppo, dai vigili urbani dell'ufficio servizi, quindi, i vigili del Comando hanno saputo che Rossi aveva baffi e portava un borsello fuori ordinanza nel mese dei fatti. Gli altri sono convinti di non aver mai visto Rossi con i baffi né prima né dopo. Il Rossi poi risulta particolarmente arrogante e stupido avendo intascato soldi davanti a due testimoni. Il Rossi compiva il suo lavoro fuori del territorio di competenza. Negli atti non è menzionato, né preso in considerazione il Mod. 44 del I Gruppo Montecatini, competente per lungotevere in Augusta o del Gruppo Radiomobile, i quali quotidianamente impegnavano personale nell'area di Ponte Cavour - Lungotevere - Piazza di Porto di Ripetta - Via Tomacelli, come insistito dai vigili testi. Ancora: al Gruppo Monserrato sono convinti di aver individuato il vigile "chiacchierato" alto, baffuto, con borsello a spalla, che in quel periodo era solito lavorare in quella zona.